

ESG

M A G A Z I N E

*Storie, iniziative e
impatto — il nostro
approccio all'ESG*



DANREC
THE GREEN CHOICE 

LO SVILUPPO SOSTENIBILE SIGNIFICA SODDISFARE I BISOGNI PRESENTI SENZA COMPROMETTERE LA CAPACITÀ DELLE GENERAZIONI FUTURE DI SODDISFARE I PROPRI.

Questa è la definizione di sostenibilità nel contesto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs). La definizione proviene dal Rapporto Brundtland, pubblicato nel 1987. È la stessa definizione che applichiamo nella nostra azienda e in questo magazine.

Perché pubblichiamo l'ESG Magazine di DANREC

L'ESG non riguarda solo numeri e requisiti di rendicontazione. Riguarda il modo in cui ci assumiamo responsabilità nella pratica – verso le persone, l'ambiente e il business – e come traduciamo le ambizioni in azioni quotidiane.

Per questo DANREC ha scelto di presentare il proprio lavoro ESG in formato magazine. Qui c'è spazio per storie, iniziative concrete e le persone che ogni giorno contribuiscono alla transizione verde. Il magazine offre inoltre una visione complessiva del nostro approccio all'ESG.

È affiancato da un universo online, costantemente aggiornato con nuove storie, dati e approfondimenti. In questo modo, la nostra comunicazione ESG non è un'istantanea, ma un racconto vivo di progressi e ambizioni.

Per noi la responsabilità è un impegno continuo. Con questo ESG Magazine desideriamo offrire a clienti, partner e altri stakeholder una visione chiara e sincera di dove ci troviamo – e della direzione verso cui stiamo andando.



La responsabilità non si ferma al contenuto. Il nostro magazine ESG è stampato su carta certificata Nordic Swan Ecolabel e FSC.

INDICE

Prefazione – perché l'ESG è parte integrante di DANREC	5
Gli SDGs – dagli obiettivi all'azione	8
Terra-Grid – quando la base fa davvero la differenza	10
Terra-Grid – sempre condizioni di atterraggio perfette	14
L'intelligenza artificiale crea valore per i dipendenti	18
Guadagniamo dalla transizione verde	20
Spazio per il futuro – DANREC investe nella crescita a lungo termine ..	25
Nulla va sprecato – il riciclo come principio aziendale	26
Una proprietà radicata in persone, ambiente e business	28
15 anni in DANREC: Venditore fino al midollo	31
20 anni in DANREC: Mi alzo felice ogni mattina	32
DANREC vince il Premio Qualità 2025	34
Porte aperte – quando comunità e curiosità si incontrano	36
Dati ambientali significativi – dall'ambizione alla documentazione ..	38
Dati ESG	40



“...abbiamo costruito un’azienda che dimostra che la sostenibilità non è un costo – ma un vantaggio competitivo.”

- Henrik Immerkær Ohm, CEO

Foto: Tina Sørensen



PREFAZIONE

Generiamo milioni dai rifiuti plastici domestici – mentre altri credono ancora che la transizione verde sia costosa.

Tappeti di protezione del suolo. Pannelli che si posano per evitare che escavatori e macchinari pesanti trasformino prati, cantieri e campi in fango e solchi. Non sembra particolarmente entusiasmante.

Eppure, qui a Karup, ogni giorno mi viene ricordato quanto questa idea sia sbagliata.

DANREC produce tappeti di protezione del suolo. Punto.

Ma li produciamo con plastica riciclata al 100%. E abbiamo costruito un'azienda che dimostra che la sostenibilità non è un costo – è un vantaggio competitivo.

Quando ho assunto il ruolo di CEO nel 2021, DANREC registrava un fatturato di circa 30 milioni di DKK e 16 dipendenti. Oggi abbiamo superato i 100 milioni di DKK, più che raddoppiato il personale e operiamo con un margine di profitto superiore al 15%.

Non è un caso.

Una storia che stava per fermarsi

DANREC è stata fondata con grandi ambizioni.

All'inizio degli anni '90 l'azienda doveva diventare il primo impianto danese per la selezione della plastica domestica. Con fondi UE, capitale tedesco e impegni dei comuni, lo stabilimento di Karup doveva essere un fiore all'occhiello verde.

Non lo è stato.

La plastica non è arrivata. I comuni non hanno mantenuto le promesse. Lo stabilimento era pronto – ma senza materie prime. Per oltre un decennio i rifiuti plastici sono stati importati dalla Germania, lavorati a Karup e rispediti indietro. Era costoso, inefficiente – e insostenibile nel lungo periodo.

Nel 2002 i proprietari tedeschi hanno interrotto l'attività. 27 dipendenti sono stati licenziati e la produzione fermata.

Sono rimasti tre dipendenti e una macchina in un angolo del capannone. Tre giorni alla settimana producevano pannelli plastici per l'agricoltura. Non per una grande strategia. Ma perché c'erano ancora clienti. Era modesto.

Ma ha mantenuto DANREC in vita.

Quando il tempo si era fermato

Quando ho assunto la guida quasi 20 anni dopo, era chiaro che l'azienda era sopravvissuta – ma non si era evoluta.

I principali indicatori di DANREC 2025

Fatturato (mDKK)	Numero di dipendenti	Utile (mDKK)
102,4	34	15,8

Dal 2002 nessuno occupava l'ufficio del direttore. Cartelle e archivi testimoniavano un'organizzazione ferma. Quasi nessuna IT, nessuna struttura, nessuna direzione comune.

C'era però un prodotto con potenziale. Una produzione scalabile. E un modello di business già circolare – senza chiamarlo così.

È qui che è iniziato il lavoro.

Abbiamo modernizzato i processi. Investito massicciamente nella produzione. Costruito un'organizzazione commerciale professionale con presenza locale nei mercati export. E preso una decisione chiara: DANREC doveva dimostrare che si può produrre in Danimarca – e farne profitto.

Business verde – nero su bianco nei risultati

Oggi circa l'80% della nostra produzione è destinato all'export. Vendiamo tramite distributori e catene di materiali edili in gran parte dell'Europa. La domanda cresce e continuiamo a investire.

In nuove linee produttive.
Nell'ottimizzazione dei processi.
In robotica e automazione.
E in dati e AI dove creano reale valore.

Se si vuole produrre in Danimarca, non esistono scorciatoie. È necessario investire costantemente in efficienza, qualità e scalabilità. Non è facile. Ma funziona.

Allo stesso tempo rafforziamo le nostre basi verdi.

Produciamo con plastica riciclata al 100%. Siamo autosufficienti in energia verde grazie ai nostri pannelli solari e contratti energetici sostenibili. E documentiamo la nostra impronta – non per apparenza, ma per gestione.

La nostra ambizione è chiara:

DANREC deve diventare l'azienda manifatturiera più verde della Danimarca.

Il futuro è a Karup

Il mio obiettivo è superare i 200 milioni di DKK di fatturato entro cinque anni. Non spostando la produzione all'estero – ma ampliandola qui a Karup.

Ciò significa ulteriori investimenti.
Più macchinari.
Più automazione.
E più posti di lavoro locali.

Lasciamo che altri continuino a raccontare che la transizione verde è costosa, complessa e dipendente da sussidi.

Noi facciamo diversamente.
Produciamo in Danimarca.
Ricicliamo rifiuti plastici.
E ne traiamo profitto.



Henrik Immerkær Ohm
CEO DANREC A/S



Foto: Tina Sørensen

“...preso una decisione chiara: DANREC doveva dimostrare che si può produrre in Danimarca – e farne profitto.”

- Henrik Immerkær Ohm, CEO



GLI SDGS – DAGLI OBIETTIVI ALL'AZIONE

In DANREC, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fanno parte della quotidianità – e delle decisioni prese nella produzione, negli uffici e nella collaborazione con clienti e fornitori.

Per noi non si tratta di coprire il maggior numero possibile di obiettivi, ma di scegliere quelli in cui i nostri sforzi generano un impatto reale – e in cui le azioni si traducono in risultati concreti.

Abbiamo scelto di concentrarci su questi quattro obiettivi:

- Salute e benessere (3)
- Energia pulita e accessibile (7)
- Lavoro dignitoso e crescita economica (8)
- Consumo e produzione responsabili (12)



Per noi la sostenibilità significa assumersi la responsabilità dove possiamo davvero fare la differenza. Gli SDGs ci aiutano a mantenere la rotta – ma ciò che conta è l'azione.

- Henrik Immerkær Ohm, CEO



SDG 3: Salute e benessere

Il benessere come condizione per i risultati

Una vita lavorativa sana non è un beneficio accessorio – è una condizione essenziale. In DANREC poniamo quindi attenzione sia al benessere fisico sia a quello mentale. Piccole iniziative come camminate di gruppo,

distribuzione di frutta e controlli sanitari si affiancano a misure più strutturate come l'assicurazione sanitaria, le valutazioni delle postazioni di lavoro e il rispetto dell'equilibrio tra vita professionale e privata.

Il nostro obiettivo è chiaro: essere un luogo di lavoro in cui le persone desiderano rimanere – e in cui l'assenteismo viene prevenuto attraverso il benessere, non con interventi d'emergenza.

"Il benessere non è qualcosa che si decide una volta all'anno. Richiede attenzione quotidiana e una cultura in cui c'è spazio per le persone e per la diversità," afferma Samantha Brander, QHSE/ISO & Acquisti presso DANREC.

SDG 7: Energia pulita e accessibile

Energia con responsabilità

Il consumo energetico è sempre un tema centrale in un'azienda manifatturiera – ed è un ambito con grande potenziale. DANREC ha già compiuto passi importanti con l'installazione di un parco solare che copre una quota significativa del fabbisogno elettrico dell'azienda. Inoltre, il calore in eccesso proveniente dalla produzione viene utilizzato per riscaldare l'edificio amministrativo.

Le nostre ambizioni vanno oltre: l'ampliamento del parco solare, il passaggio completo a energia rinnovabile certificata e la graduale eliminazione del riscaldamento a gas fanno parte del piano a lungo termine.

Non si tratta solo di riduzione delle emissioni di CO₂, ma anche di resilienza, sicurezza dell'approvvigionamento e gestione responsabile.

SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica

Una vita lavorativa equa – anche nel lungo periodo

In DANREC crediamo che luoghi di lavoro sani creino imprese sostenibili. Per questo lavoriamo in modo sistematico su condizioni eque, pratiche di assunzione corrette e una cultura inclusiva in cui competenze e impegno contano più di genere, età o provenienza.

Gli investimenti in nuove tecnologie hanno ridotto le attività monotone e fisicamente gravose nella produzione, offrendo ai dipendenti giornate lavorative più varie e significative. Questo rafforza sia l'ambiente di lavoro sia la qualità – e contribuisce a team più solidi e a una maggiore fidelizzazione.

SDG 12: Consumo e produzione responsabili

Il pensiero circolare in pratica

Il consumo responsabile è al centro del modello di business di DANREC. Con un tasso di riciclo superiore al 90% dei rifiuti aziendali, sono già stati raggiunti risultati significativi – ma il lavoro non si ferma qui.

Per noi, produzione responsabile significa pensare a lungo termine sia nelle operazioni sia nei processi. Manteniamo il nostro parco macchine con l'obiettivo di prolungarne la durata e investiamo in nuove attrezzature quando è opportuno. Allo stesso tempo ottimizziamo costantemente i processi per mantenere il

consumo di energia, materie prime e materiali ausiliari al minimo indispensabile.

I nostri prodotti sono realizzati con plastica riciclata al 100% e progettati per essere nuovamente riciclabili. Con il nostro sistema buy-back ci assumiamo la responsabilità dei materiali – anche dopo l'utilizzo. La produzione responsabile implica inoltre trasparenza e scelte consapevoli. Per questo lavoriamo sistematicamente sull'impronta di CO₂ per prodotto, sui requisiti per i fornitori, sulla documentazione dei materiali e sulle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto come parte integrante del nostro sistema di gestione ambientale secondo ISO 14001.

Dagli obiettivi all'azione – ogni giorno

Gli SDGs rappresentano un linguaggio comune e una direzione condivisa. In DANREC, tuttavia, sono prima di tutto uno strumento operativo – non una lista di controllo. Le iniziative evolvono, le ambizioni si rafforzano e nuove opportunità emergono.

Per noi è fondamentale che la sostenibilità non diventi un progetto separato, ma rimanga una parte integrante del business.

Dagli obiettivi all'azione – dall'azione al vero cambiamento.

Foto: Tina Sørensen



TERRA- GRID

QUANDO IL TERRENO FA
DAVVERO LA DIFFERENZA

Nell'aprile 2025 abbiamo acquisito l'azienda tedesca novus:HM, assumendo così la produzione e la vendita del sistema di rinforzo per prato e terreno Terra-Grid.

Terra-Grid si integra naturalmente nel portafoglio DANREC. È una soluzione che combina funzionalità, durata e attenzione ambientale – e fa realmente la differenza laddove il terreno rappresenta una sfida.

Stabilità senza impermeabilizzare la natura

Quando una superficie deve sostenere traffico, veicoli e persone, la soluzione più comune è l'asfalto o il calcestruzzo. Con Terra-Grid adottiamo un principio diverso: stabilizzare il terreno senza sigillarlo.

Terra-Grid E®35 è un sistema di rinforzo per prato e terreno che garantisce una superficie uniforme e stabile, preservando al contempo il drenaggio naturale e la crescita della vegetazione. L'acqua piovana può infiltrarsi, il terreno può respirare e le aree verdi restano verdi – anche in presenza di carichi elevati.



Quando le soluzioni vengono installate direttamente in ambienti naturali, la qualità diventa anche una responsabilità ambientale. Terra-Grid è progettato per durare – senza lasciare tracce.

- Henrik Immerkær Ohm, CEO



La qualità come responsabilità ambientale

Non tutte le plastiche sono uguali. Nelle soluzioni a diretto contatto con il suolo e le falde acquifere, la scelta del materiale è determinante. Terra-Grid è realizzato con plastica riciclata al 100% ed è certificato RAL-GZ 806. Ciò significa, tra l'altro, che il materiale è stato testato per resistenza, durata e – soprattutto – per garantire che non rilasci sostanze ecotossiche nel suolo o nell'acqua.



Foto: Tina Sørensen



Foto: Tina Sørensen

Per noi la qualità non riguarda solo la durata e la capacità portante, ma anche la sicurezza ambientale. Quando i prodotti si danneggiano, non si crea soltanto un problema operativo – si genera anche un rischio di inquinamento da plastica. È una responsabilità che prendiamo molto seriamente.

Resistenza comprovata – nella pratica

Terra-Grid E®35 offre una capacità portante fino a 160 t/m² ed è progettato per resistere al gelo, ai raggi UV e a forti sbalzi di temperatura. I giunti di espansione integrati garantiscono stabilità nel tempo, anche in condizioni climatiche variabili.

Il sistema è oggi utilizzato per parcheggi, vie di accesso, eventi, campeggi e aeroporti. Terra-Grid è stato impiegato, tra l'altro, per realizzare parcheggi temporanei con capacità di diverse centinaia di veicoli – rapidamente, in modo efficiente e senza interventi permanenti sul paesaggio.

Seguendo l'esempio del Canton Berna

Il fornitore di mobilità Swissbility cercava una soluzione rapidamente realizzabile, economicamente vantaggiosa e rispettosa dell'ambiente per creare spazio per 250 auto su un'area verde in Svizzera – con un periodo di utilizzo previsto di cinque anni. In totale sono stati installati 4.480 m² di Terra-Grid E®35.

Poiché il precedente parcheggio non era più disponibile, era necessario predisporre un'alternativa temporanea pronta all'uso in pochi giorni, con minimi lavori di preparazione del terreno, piena infiltrazione delle acque piovane e possibilità di rimozione senza lasciare tracce dopo cinque anni.

La soluzione Terra-Grid E®35 si è rivelata ideale: costi di investimento fino all'80% inferiori rispetto alle tradizionali superfici in asfalto o calcestruzzo, uniti a un sistema modulare che consente tempi di realizzazione significativamente più brevi e un adattamento flessibile in caso di variazione delle esigenze di capacità.

L'eccellente permeabilità riduce la necessità di sistemi di drenaggio complessi e facilita l'ottenimento delle autorizzazioni. Allo stesso tempo, la riciclabilità al 100% del materiale garantisce un'impronta ambientale responsabile.

Una soluzione circolare – anche nel lungo periodo

Terra-Grid è modulare, durevole e richiede una manutenzione minima. Se è necessario sostituire singoli elementi, ciò può essere fatto facilmente e il materiale recuperato può essere riutilizzato. La soluzione è quindi circolare – non solo nella materia prima, ma lungo l'intero ciclo di vita.

Per noi è un principio ESG fondamentale che le soluzioni non siano sostenibili solo sulla carta, ma funzionino nella realtà – anno dopo anno.

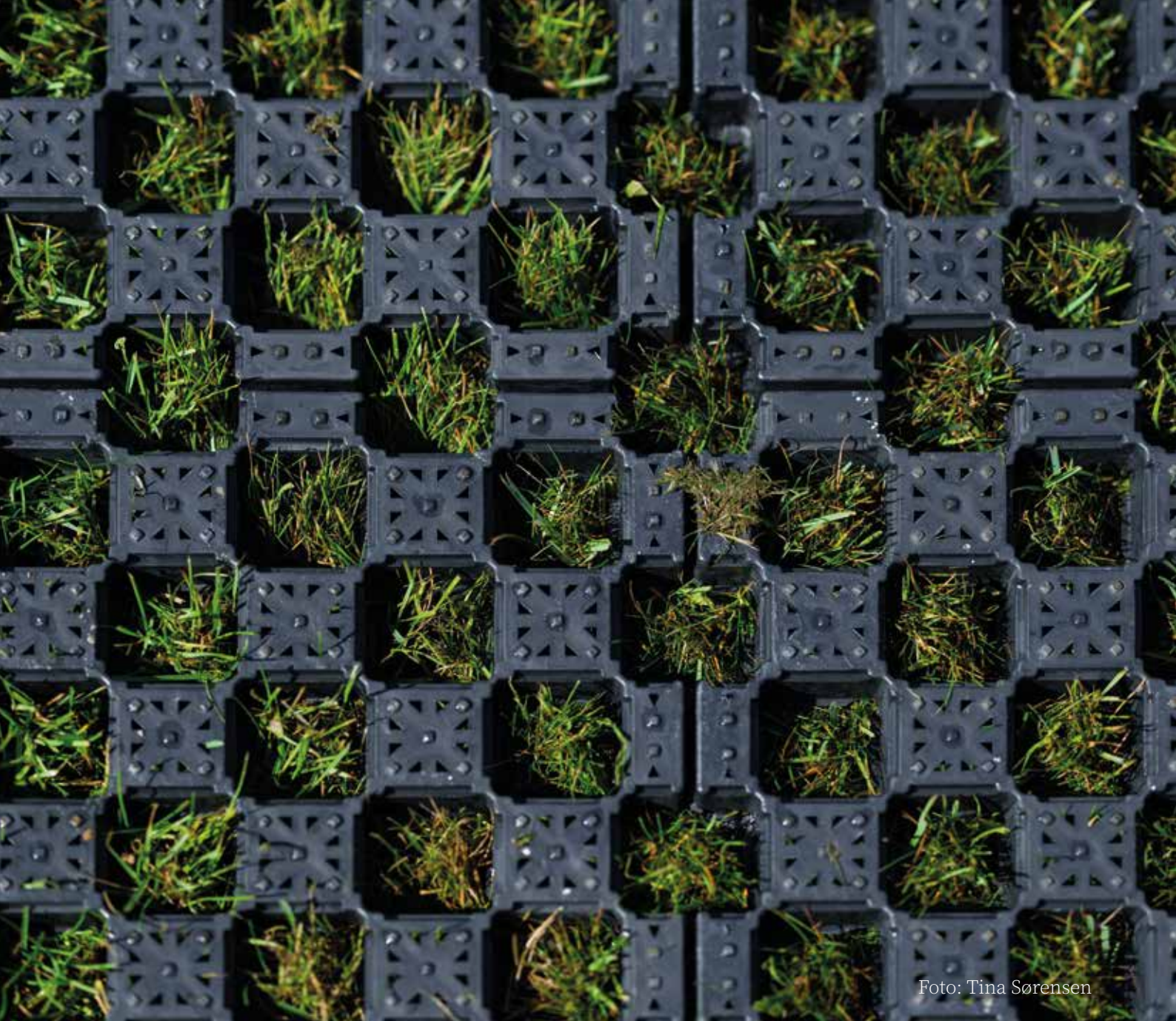


Foto: Tina Sørensen

Siamo certificati RAL – cosa significa?

Una certificazione RAL significa che un prodotto, un servizio o un'azienda rispetta rigorosi standard di qualità e sicurezza definiti e continuamente monitorati dal RAL Deutsches Institut für Gütesicherung und Kennzeichnung in Germania. Questa certificazione è uno dei marchi di qualità più riconosciuti in Europa e rappresenta affidabilità, trasparenza e prestazioni durature.

La certificazione RAL non è un'approvazione una tantum. Richiede il rispetto costante di standard tecnici chiaramente definiti e controlli indipendenti regolari. Ciò garantisce che prodotti e servizi certificati mantengano nel tempo un livello di qualità elevato e costante. Il processo include inoltre un'ampia documentazione, test e rigorosi controlli di produzione.

Il marchio RAL segnala a clienti, partner e autorità che il prodotto o servizio è stato testato e documentato secondo elevati standard di settore. Dimostra inoltre l'impegno dell'azienda verso qualità, sostenibilità e tutela del consumatore.





CONDIZIONI DI ATTERRAGGIO SEMPRE PERFETTE

Foto: Texel Airport

In molti aeroporti le piste in erba rappresentano una parte importante dell'infrastruttura. Sono flessibili, naturali e rispettose dell'ambiente – ma anche vulnerabili alle condizioni meteorologiche, ai carichi e alle variazioni stagionali.

Con Terra-Grid E[®]35 offriamo una soluzione che consente di rinforzare piste di decollo e atterraggio in erba, rendendole utilizzabili durante l'intera stagione – senza compromettere drenaggio, vegetazione o l'aspetto naturale.

Stagione prolungata e maggiore affidabilità operativa

Terra-Grid E[®]35 stabilizza il sottofondo e riduce il rischio di fango, solchi e irregolarità – anche in caso di pioggia e condizioni climatiche variabili. Ciò permette agli aeroporti di aumentare i giorni

di operatività e mantenere un esercizio sicuro per gran parte dell'anno – inclusi i mesi invernali, quando le piste sarebbero altrimenti chiuse.

L'elevata capacità portante consente inoltre operazioni al peso massimo al decollo (MTOW), anche per aeromobili più pesanti. La superficie compatta e uniforme riduce la resistenza al rotolamento durante il decollo, contribuendo potenzialmente a un minore consumo di carburante in questa fase.

Miglioramento delle prestazioni documentato

Negli aeroporti si utilizzano indicatori come il CBR (California Bearing Ratio) e il CBI (Clegg Bearing Index) per valutare la portanza e la stabilità del terreno. Valori bassi indicano suoli



Terra-Grid funziona come una geogriglia che stabilizza il materiale del sottofondo e distribuisce in modo più efficiente i carichi delle ruote degli aeromobili. In pratica, l'utilizzo di Terra-Grid può aumentare il valore effettivo di CBR/CBI di 2-3 volte, a seconda delle condizioni del terreno.

Il risultato sono piste più robuste e affidabili e costi di realizzazione inferiori – anche su terreni con limitata portanza naturale.

Texel Airport – pista verde ad alta portanza e implementazione rapida

Un esempio recente è il Texel International Airport nei Paesi Bassi, dove il cambiamento delle condizioni meteorologiche negli ultimi anni ha creato difficoltà per la pista principale in erba 21-03. Piogge intense – sia in bassa stagione sia durante temporali estivi – hanno causato ripetute chiusure (parziali) e una diminuzione delle operazioni di volo.

Nonostante uno strato superficiale in granulato lavico installato nel 2003, la portanza non era più sufficiente a garantire un'operatività stabile sotto carico. È stato quindi necessario investire in una soluzione a lungo termine.

Sono stati analizzati diversi scenari, tra cui una ricostruzione completa e una pista asfaltata. Tuttavia, una soluzione tradizionale in asfalto non era in linea con la visione futura dell'aeroporto, dove sostenibilità e rispetto dell'ambiente rivestono un ruolo centrale. L'obiettivo era invece realizzare una pista verde con elevata portanza e impatto ambientale minimo.



Terra-Grid garantisce aderenza stabile e operatività sicura – anche in caso di frenate intense e condizioni di bagnato.





Dopo un'accurata analisi, Texel International Airport ha scelto Terra-Grid di DANREC. La soluzione, realizzata in plastica 100% riciclata, combina alta capacità portante e struttura aperta e permeabile. Dopo l'installazione, la pista mantiene oltre il 50% di copertura erbosa, preservando l'ecosistema naturale del suolo e sostenendo l'attività biologica.

L'installazione è iniziata il 27 ottobre ed è stata eseguita direttamente sulla pista in erba esistente, senza necessità di preparazione preliminare del terreno. I moduli sono stati posati e collegati tra loro, quindi leggermente rullati nello strato superficiale per garantire stabilità e corretta integrazione con il manto erboso.

Già il 7 novembre i lavori erano completati. In totale sono stati installati 36.000 m² di Terra-Grid in soli dieci giorni lavorativi, grazie alla stretta collaborazione tra appaltatore, utenti dell'aeroporto, volontari e il team di Texel Airport.

Il risultato è una pista affidabile, capace di resistere a forti precipitazioni, ridurre le chiusure e garantire operatività stabile – senza compromettere il paesaggio o le ambizioni di sostenibilità.

Solidità tecnica nel rispetto dell'ambiente

Terra-Grid E[®]35 ha una capacità portante documentata fino a 160 t/m² ed è progettato per resistere a gelo, radiazioni UV e ampie variazioni di temperatura. I giunti di dilatazione integrati



Utilizzato da oltre 25 anni e realizzato in plastica riciclata – Terra-Grid unisce affidabilità operativa e responsabilità ambientale.



compensano i movimenti del terreno e assicurano stabilità nel tempo.

Il sistema è permeabile e non sigilla la superficie. L'acqua può infiltrarsi naturalmente e l'erba continua a crescere attraverso la struttura. La pista conserva così il suo aspetto naturale – senza compromettere drenaggio o struttura del suolo.

Qualità, certificazione e responsabilità

Quando le soluzioni vengono applicate direttamente in ambiente naturale e in infrastrutture critiche per la sicurezza, la scelta dei materiali e la documentazione sono fondamentali. Terra-Grid E[®]35 è realizzato in plastica riciclata ed è certificato RAL-GZ 806.

La certificazione impone requisiti stringenti in termini di materiali, impatto ambientale e proprietà fisiche. I prodotti non devono rilasciare sostanze ecotossiche nel suolo o nell'acqua e sono testati per resistenza, durabilità e comportamento sotto carico e condizioni climatiche variabili.

Per noi questo è un elemento centrale del nostro impegno ESG: garantire che le soluzioni non siano solo tecnicamente efficaci, ma anche ambientalmente sicure – nel breve e nel lungo periodo.

Una soluzione che funziona – anche nella pratica

Terra-Grid è oggi utilizzato su oltre 100 piste di atterraggio in tutto il mondo ed è un esempio concreto di come funzionalità, affidabilità operativa e rispetto dell'ambiente possano andare di pari passo.

Per gli aeroporti significa meno chiusure, operatività stabile e una soluzione che rispetta sia il paesaggio sia le esigenze dell'aviazione moderna.



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CREA VALORE PER I DIPENDENTI

Helix è nuovo in DANREC, ma a differenza degli altri dipendenti non ha bisogno né di stipendio né di pause. Helix è un robot - un agente basato sull'intelligenza artificiale creato per supportare il laser a fibra in produzione. Il risultato è un flusso di lavoro migliore, meno tempi di fermo e meno interruzioni per i dipendenti.

Più volte alla settimana Paw Sørensen Vogensen veniva svegliato dal telefono.

Dall'altra parte c'era un collega che aveva bisogno di supporto tecnico. In qualità di Head of Marketing - e soprattutto Head of Technology - Paw è la persona a cui i colleghi si rivolgono quando la tecnologia crea problemi.

Oggi il suo telefono non squilla più a tutte le ore del giorno e della notte. La ragione si chiama Helix - un agente AI paziente e pedagogico che consente ai dipendenti di risolvere autonomamente i problemi quando si presentano.

«L'AI gestisce le attività di routine e funziona come uno strumento per aiutare i nostri dipendenti a dedicare il loro tempo a compiti di maggior valore. Molti pensano all'intelligenza artificiale come a qualcosa di complesso e sofisticato, ma è fantastico utilizzarla in modo pratico e creare realmente valore per i dipendenti», afferma Paw Sørensen Vogensen.

Addestrato con manuali

L'idea di utilizzare l'intelligenza artificiale in produzione è nata quando Paw Sørensen

Vogensen, nel contesto della sua formazione avanzata in AI, doveva sviluppare un progetto d'esame.

Ha scelto di creare un assistente di supporto per il laser a fibra utilizzato in produzione. Il laser serve a incidere loghi e nomi dei clienti sui prodotti. Paw ha scritto personalmente i manuali di formazione per il laser - anche perché era lui a ricevere le telefonate quando la produzione si fermava alle tre del mattino a causa di problemi con il laser.

«Oltre a essere fastidioso doversi alzare di notte, è difficile anche per il dipendente che chiama per un problema che spesso si rivela semplice», racconta.

Helix è un software addestrato sui manuali che Paw ha sviluppato e perfezionato nel corso dei suoi quattro anni in DANREC.

«I primi manuali erano molto tecnici. Poiché risultavano difficili da comprendere, li ho progressivamente resi più chiari e pedagogici», ammette. Helix è stato inoltre alimentato con i manuali Panasonic e istruito a comunicare in modo semplice e comprensibile.

«Non tutti hanno una formazione tecnica, quindi le spiegazioni devono essere chiare», dice Paw Sørensen Vogensen.

Non sa fare la pizza

Helix è programmato per creare brevi guide passo dopo passo che aiutano a risolvere i problemi. I dipendenti possono anche dialogare direttamente con lui. Poiché Helix conosce tutti i codici di errore, spesso basta inserirli per ottenere la soluzione. Questo riduce le interruzioni in produzione e minimizza i tempi di fermo macchina.

Il nome Helix è stato scelto dall'intelligenza artificiale stessa.

«Mi sembrava divertente che potesse scegliere il proprio nome. Ha proposto diverse opzioni e alla fine ha scelto Helix», racconta Paw.

Nell'area di produzione l'AI è stata accolta molto positivamente. È stata addestrata anche su diversi scenari di emergenza. In caso di incendio, Helix consiglia correttamente di spegnere l'interruttore principale e chiamare i vigili del fuoco.

Il robot ha però dei limiti. È programmato esclusivamente per assistere nei problemi lavorativi legati al laser a fibra.

«Se gli chiedi come preparare una buona pizza, risponde gentilmente che è stato progettato solo per supportare i laser a fibra Panasonic», sottolinea Paw.

Più AI a Karup

Paw Sørensen Vogensen sta già sviluppando un'intera "famiglia" intorno a Helix. L'ambizione è estendere l'utilizzo dell'AI ad altre aree della produzione e dell'amministrazione per facilitare la gestione degli ordini e la pianificazione produttiva.

«L'AI non deve sostituire i dipendenti. Introducendo nuove soluzioni di automazione, creiamo la possibilità di crescere senza aumentare la pressione sul personale – perché possono utilizzare il loro tempo in modo più efficiente», sottolinea.

Il lavoro di DANREC con l'intelligenza artificiale ha ricevuto attenzione anche al di fuori dello stabilimento di Karup. L'azienda ha vinto il Quality Award of the Year 2025, tra l'altro per l'introduzione dell'agente AI.

È passato un anno da quando Helix è entrato in azienda – ed è stato un successo. Anche per il sonno di Paw.

«Onestamente non ricordo l'ultima volta che qualcuno mi ha chiamato di notte», ride.



Foto: Tina Sørensen

GUADAGNIAMO DALLA TRANSIZIONE VERDE

Testo: Vibeke C. Larsen

Foto: Tina Sørensen

Vecchi sacchetti di plastica, contenitori di gelato usati e flaconi di shampoo vuoti trovano nuova vita quando DANREC ricicla la plastica trasformandola in pannelli DAN-Board venduti in tutta Europa. L'azienda di Karup ha dimostrato che è possibile essere allo stesso tempo redditizi e sostenibili.

Quando una hausfrau - o un hausmann - tedesca/o strizza le ultime gocce di ketchup al curry e smaltisce correttamente il flacone nel contenitore della plastica, quel flacone viene trasformato in granulato e rinasce come pannello DAN-Board di DANREC.

Tutti i pannelli di protezione e i sistemi di rinforzo per prato DANREC sono realizzati al 100% in plastica riciclata, di cui il 95% proviene da rifiuti domestici. DANREC è la prova concreta che è possibile coniugare responsabilità ambientale e profitto.

«Si possono guadagnare ottimi soldi dalla transizione verde. Stiamo crescendo e possiamo vendere ancora di più. Un'azienda industriale tipica ha un margine del 5-6%, mentre il nostro supera il 15%», afferma il CEO di DANREC, Henrik Immerkær Ohm.

Dal suo ufficio nello stabilimento di Karup si sentono trapani e martelli: è in costruzione una

nuova linea produttiva. Cinque anni fa l'azienda disponeva di due linee; quando i nuovi impianti saranno pronti, diventeranno quattro.

In anticipo sui tempi

DANREC è stata la prima fabbrica in Danimarca costruita per ricevere, selezionare e riciclare rifiuti plastici. Fondata nel 1992 dalla società tedesca ARAN Holding con il sostegno dell'UE, l'accordo prevedeva che i comuni fornissero rifiuti plastici da trasformare in granulato riciclabile. Il percorso verso il successo è stato lungo: DANREC era in anticipo sui tempi.

«Erano stati stipulati accordi con i comuni, ma all'inizio degli anni '90 nessuno effettuava la raccolta differenziata dei rifiuti domestici», spiega Henrik Immerkær Ohm.

DANREC fu quindi costretta a importare plastica riciclata dalla Germania. I volumi erano limitati: tre operatori lavoravano tre giorni alla settimana, un direttore svedese visitava l'azienda ogni due settimane e la contabilità era gestita dalla Germania.

Oltre al granulato, l'azienda produceva pannelli plastici lisci utilizzati in agricoltura. La produzione era così ridotta che i proprietari



tedeschi presero in considerazione la chiusura della sede danese.

Nasce un bestseller

Il punto di svolta arrivò quando il settore agricolo iniziò a richiedere pannelli scanalati da posizionare sotto le mangiatoie, per evitare che i suinetti le spostassero. Nacque così DAN-Board Classic – ancora oggi un bestseller.

«Abbiamo anche ottenuto una direzione stabile e un approccio più professionale», afferma Henrik Immerkær Ohm, nominato CEO nel 2021.

Dal settore agricolo, DAN-Board si è espanso verso imprese di costruzione e catene di bricolage, e nel 2018 DANREC è entrata nel mercato tedesco. Il fatturato è passato da 36 milioni di DKK nel 2020 a 102,4 milioni di DKK nel 2025.

Plastica proveniente da 150.000 cittadini

Se oggi il riciclo rappresenta un valore aggiunto, in passato non era così.

«Un tempo usare materiali riciclati era quasi motivo di imbarazzo. Oggi è qualcosa che mettiamo in

evidenza», afferma Henrik Immerkær Ohm.

DANREC utilizza oltre 8.000 tonnellate di plastica riciclata all'anno. Poiché ogni cittadino consuma circa 50 kg di plastica all'anno, la produzione equivale al consumo di circa 150.000 persone. La maggior parte del granulato proviene da Germania, Belgio e Italia, una parte minore dalla Norvegia e pochissimo dalla Danimarca.

«Tendiamo a credere che la Danimarca sia leader nella transizione verde grazie al successo dell'eolico, ma in realtà siamo il Paese peggiore dell'UE per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici», osserva.

Difficile selezionare i rifiuti domestici

Henrik Immerkær Ohm si trasferì in Germania nel 1992 e imparò subito a differenziare i rifiuti: proprio quell'anno i tedeschi introdussero il sistema a livello nazionale. A differenza della Danimarca, la Germania utilizza un sistema uniforme in tutto il Paese, successivamente adottato anche in Polonia, Austria e Svizzera. In Danimarca, invece, ogni comune ha sviluppato il proprio sistema.

«Non capisco perché la Danimarca non abbia guardato alla Germania, con 30 anni di esperienza, invece di lasciare che 98 comuni creassero soluzioni proprie», sottolinea.

In Danimarca la plastica viene raccolta come frazione mista, ma non esiste un impianto sufficientemente grande per trattarla completamente. A Esbjerg la plastica viene pre-selezionata e poi esportata per l'ulteriore lavorazione; a Mariager un impianto più piccolo produce granulato.

«I rifiuti domestici sono difficili da selezionare perché contengono diversi tipi di plastica e altre impurità, incluso metallo. Servono impianti specializzati», spiega.

Solo plastica riciclata

Sebbene DANREC importi granulato, la plastica riciclata rimane più conveniente rispetto al materiale vergine.

«Non utilizziamo mai plastica nuova. È una questione di principio – ed è anche più costosa. Anche

considerando pulizia, granulazione e trasporto dalla Germania, resta più economica», afferma.

Una parte dei costi del riciclo è sostenuta dai consumatori.

«Come consumatori paghiamo per la raccolta dei rifiuti, e quel denaro accompagna il materiale lungo il processo. Tutti paghiamo per i rifiuti che produciamo – ed è un buon sistema», dice.

Rinforzo per piste di atterraggio

Nel 2026 DANREC amplierà la gamma con un pannello strutturato su entrambi i lati. L'azienda ha inoltre investito in una società tedesca che produce sistemi di rinforzo per prato.

Questi sistemi sono utilizzati, tra l'altro, su piste di atterraggio in erba, consentendo agli aerei di decollare e atterrare anche in condizioni umide.

«È un prodotto semplice, ma con requisiti elevati di qualità e durata. Non si fa atterrare un aereo da 50 milioni di euro su una superficie che non funziona. Inoltre, il prodotto non deve rilasciare metalli pesanti o altre sostanze nocive nel terreno», sottolinea Henrik Immerkær Ohm.

Il sistema è stato sviluppato da un ingegnere tedesco che vi ha lavorato per 20 anni prima di venderlo a DANREC.

«Sua moglie pensava fosse ora di dedicarsi ai nipoti. Era un tipico ingegnere, meno portato per la vendita. Noi abbiamo attivato la nostra rete commerciale e portato il prodotto sul mercato», racconta.

Tecnologia moderna per una produzione efficiente

DANREC impiega 35 persone e cerca costantemente nuovi modi per ottimizzare i processi. L'ultima iniziativa è l'introduzione di un agente AI che aiuta nella diagnosi e nella risoluzione rapida dei guasti,

Foto: Tina Sørensen



evitando fermi impianto.

«A differenza dei concorrenti in Oriente, disponiamo di una produzione estremamente efficiente, nella quale investiamo continuamente, eliminando attività superflue grazie alla tecnologia moderna», afferma Henrik Immerkær Ohm.

Quattro o cinque anni fa circa 30 tonnellate di rifiuti venivano inviate all'incenerimento. Oggi il volume è significativamente ridotto. DANREC ha migliorato la selezione e il riutilizzo sia in produzione sia in amministrazione.

«Se possiamo vendere i nostri rifiuti o donarli per il riciclo, lo preferiamo all'incenerimento», sottolinea.

L'azienda manifatturiera più verde della Danimarca

Dall'inizio del 2023 DANREC ha un obiettivo chiaro: essere un'azienda verde.

«Vogliamo essere pionieri, perché il clima ci sta a cuore – e lavoriamo con plastica riciclata. La nostra ambizione è diventare l'azienda manifatturiera più verde della Danimarca», afferma Henrik Immerkær Ohm.

Dal 1° gennaio 2026 DANREC utilizzerà esclusivamente energia da fonti rinnovabili

– inclusi il proprio parco solare, che copre circa il 20 % del consumo elettrico, e un parco eolico vicino a Ikast.

«Raggiungeremo la neutralità climatica e zero rifiuti. Può sembrare insignificante se una singola azienda differenzia o meno i rifiuti, ma se lo fanno tutti fa la differenza. A volte bisogna dare l'esempio», osserva.

La quantità di rifiuti è già stata ridotta in modo significativo e l'obiettivo è riciclare tutto – dalla plastica residua ai fondi di caffè.

«Raggiungeremo i nostri obiettivi e spero che i nostri dipendenti siano orgogliosi di lavorare in un'azienda che fa da apripista», conclude Henrik Immerkær Ohm.





SPAZIO PER IL FUTURO

- DANREC INVESTE NELLA CRESCITA A LUNGO TERMINE

Foto: Tina Sørensen

Nel 2025 DANREC ha compiuto un ulteriore passo importante verso il futuro investendo in un nuovo terreno industriale di 16.951 m² a Karup – direttamente adiacente all’area già esistente dell’azienda.

Il lotto era stato originariamente suddiviso nel 1980 dall’allora Comune di Karup, ma era rimasto inutilizzato per decenni. Dopo lunghe e costruttive trattative con il Comune di Viborg, nel corso del 2025 è stato raggiunto un accordo e, dal 1° novembre 2025, DANREC è diventata ufficialmente proprietaria dell’area.

Capacità completamente utilizzate

Con questa ultima acquisizione, DANREC dispone oggi di una superficie totale di 52.270 m². Di questi, circa 15.000 m² sono destinati al parco fotovoltaico aziendale, mentre circa 7.500 m² sono dedicati a produzione, magazzino e amministrazione.

Gli edifici e le aree produttive esistenti sono attualmente completamente sfruttati – un chiaro segnale di crescita e della necessità di ulteriore capacità.

Produzione, magazzino ed energia verde

Il nuovo terreno crea quindi una base solida

e a lungo termine per lo sviluppo continuo di DANREC. Sebbene l’utilizzo definitivo non sia ancora stato stabilito, i piani concreti per l’area dovrebbero essere elaborati nel corso del 2026.

Un utilizzo naturale sarebbe l’espansione delle strutture produttive e di magazzino a Karup. Allo stesso tempo, parte del terreno potrebbe essere destinata all’ulteriore sviluppo del parco solare di DANREC, che già oggi copre circa il 20 % del consumo elettrico dell’azienda e contribuisce attivamente a un funzionamento più sostenibile.

Un investimento con lo sguardo rivolto al futuro

Una cosa è certa: il terreno non è stato acquistato per restare inutilizzato. È stato acquisito con una chiara visione di lungo periodo – sviluppo, investimenti e crescita continua in Danimarca.



Se vogliamo continuare a produrre in Danimarca, dobbiamo avere il coraggio di investire a lungo termine. Questo acquisto fa parte di quella decisione

- Henrik Immerkær Ohm, CEO





NULLA VA SPRECATO

Nel 2025 DANREC ha investito in un nuovo trituratore come parte dell'aggiornamento continuo del proprio parco macchine. L'investimento rappresenta un passo concreto verso una produzione più efficiente nell'uso delle risorse e più circolare – dove le materie prime vengono sfruttate appieno e gli scarti sono ridotti al minimo.

Il trituratore consente di riciclare tutti i ritagli di produzione e le lastre difettose. Il materiale viene ridotto in piccoli frammenti di plastica, che vengono poi nuovamente fusi e reintrodotti direttamente nella produzione di nuove lastre. In questo modo la plastica non esce mai dal ciclo.

«Il nuovo trituratore ha fatto una differenza tangibile nella quotidianità. Il livello di rumore è più basso e ciò migliora l'ambiente di lavoro in produzione», afferma Carsten Henriksen, Responsabile della Produzione, DANREC.

Alta capacità – minore consumo energetico

Il nuovo trituratore ha una capacità fino a 1.000 kg di plastica all'ora e sostituisce attrezzature più datate con un'efficienza significativamente inferiore. Rispetto alla soluzione precedente, riduce il consumo energetico di circa il 33% e presenta inoltre un livello di rumore notevolmente più basso.

Questo significa che possiamo gestire gli inevitabili scarti di produzione in modo più efficiente e con un impatto minore – sia in termini di consumo energetico sia per l'ambiente di lavoro.

Un contributo concreto ai nostri obiettivi ESG

L'investimento nel nuovo trituratore supporta diversi dei nostri obiettivi di sostenibilità. Contribuisce direttamente a mantenere i rifiuti plastici al di sotto dell'1% e rafforza la nostra ambizione di raggiungere il 95% di riciclo del volume totale dei rifiuti nei prossimi anni.

Allo stesso tempo, il trituratore è un esempio di come l'ottimizzazione continua e gli investimenti in macchinari più efficienti dal punto di vista energetico svolgano un ruolo centrale nel nostro lavoro ESG.

La rendicontazione di sostenibilità ci aiuta a identificare aree di miglioramento - e a trasformarle in azioni concrete nella produzione.

Piccoli miglioramenti, grande impatto

Anche se un trituratore può sembrare un dettaglio tecnico, è un elemento importante del nostro assetto produttivo complessivo. È proprio attraverso investimenti mirati di questo tipo che possiamo combinare alta qualità, efficienza operativa e uso responsabile delle risorse nella pratica.

Il nuovo trituratore non è quindi solo una macchina - ma un ulteriore passo verso una produzione più efficiente, circolare e orientata al futuro.

Foto: Tina Sørensen



ARAN – i proprietari tedeschi di DANREC

STABILITÀ E RESPONSABILITÀ – PER LE PERSONE, L'AMBIENTE E L'IMPRESA

Testo: Vibeke C. Larsen

DANREC fa parte di una grande famiglia tedesca – ARAN Holding. Il nome significa “casa” in frisone e riflette il DNA del gruppo: creare stabilità e assumersi responsabilità verso le relazioni, i risultati economici e l'ambiente. Sono valori che costituiscono anche il cuore di DANREC.

Ambiente, persone e impresa

Questi sono i valori fondamentali della società tedesca ARAN Holding, di cui DANREC fa parte. Il nome deriva dal frisone, lingua parlata nel nord dei Paesi Bassi e nel nord-ovest della Germania, e significa “casa”.

«La responsabilità ambientale e lo sviluppo del business vanno di pari passo. Non sono guidati da tendenze a breve termine, ma dalla convinzione profonda che crescita economica e uso responsabile delle risorse debbano sostenersi reciprocamente», afferma Henrik Immerkær Ohm.

A capo di ARAN Holding c'è Adolf Hilmer. Fin da subito ha riconosciuto il valore del riciclo e della riduzione dei rifiuti, e nel corso degli anni la holding ha investito in tecnologie e soluzioni avanzate per ridurre l'impatto ambientale.

«L'obiettivo è combinare responsabilità ambientale e

crescita economica, assumendoci così la responsabilità per il presente e per le generazioni future», aggiunge Henrik Immerkær Ohm.

Come parte naturale del proprio sistema di valori, ARAN Holding impone anche elevati standard ambientali e sociali ai partner e ai fornitori.

Un alto grado di autonomia

ARAN Holding ha sede a Bad Schwartau, vicino a Lubeca, e possiede oltre 30 piccole e medie imprese in Germania e Danimarca. Le attività si suddividono in tre aree principali: riciclo e soluzioni ambientali, sviluppo immobiliare, tecnologia e servizi.

Il portafoglio comprende la raccolta dei rifiuti e la gestione di discariche, la produzione di membrane chimiche, l'affitto di case vacanza – nonché la produzione di piastre di protezione in plastica 100% riciclata nello stabilimento di Karup.

DANREC è stata fondata nel 1992 – lo stesso anno in cui la Germania ha iniziato la raccolta differenziata dei rifiuti domestici e da costruzione, mentre in Danimarca si riciclavano solo cartone, carta e bottiglie, e il resto veniva incenerito.

«ARAN ha visto l'opportunità di costruire un'industria attorno al riciclo dei rifiuti domestici. Quando sono stati messi a disposizione fondi UE per lo sviluppo e la produzione in Danimarca, i tedeschi hanno fondato uno stabilimento a Karup», spiega Henrik Immerkær Ohm.

Oggi il gruppo in Germania supporta DANREC in funzioni come finanza e IT, mantenendo al contempo un elevato grado di autonomia nella gestione quotidiana.

«Condividiamo una solida base di valori all'interno del gruppo, ma ogni società gode di un alto livello di indipendenza, perché il modello di proprietà si basa sulla fiducia e su processi decisionali rapidi», afferma Henrik Immerkær Ohm.

Una visione a lungo termine

I risultati finanziari di DANREC - con un fatturato di 102,4 milioni di DKK nel 2025 - dimostrano che la visione di ARAN Holding, che unisce crescita economica e responsabilità ambientale, è realizzabile. DANREC ambisce a diventare l'azienda manifatturiera più verde della Danimarca, raggiungendo la neutralità CO₂ e riducendo tutti i rifiuti nell'intera organizzazione.

«In tutto il gruppo le aziende lavorano sistematicamente per ridurre il consumo di risorse, minimizzare i rifiuti e diminuire le emissioni di CO₂. Ciò avviene attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo di energie rinnovabili e lo sviluppo di soluzioni durevoli, riciclabili e progettate per una lunga vita», spiega Henrik Immerkær Ohm.

Nel corso degli anni ARAN Holding si è evoluta insieme al mercato, senza mai compromettere i propri valori fondamentali.

«Questo ci consente di svilupparci nel lungo periodo con un forte focus su responsabilità, qualità e soluzioni che tutelano l'ambiente e durano per molti anni - dove stabilità e cambiamento vanno di pari passo», sottolinea Henrik Immerkær Ohm.





Foto: Tina Sørensen



15 anni in DANREC:

VENDITORE FINO AL MIDOLLO

Tekst: Vibeke C. Larsen

Dai fax e dalle moquette polverose a un'azienda moderna in crescita. Nel gennaio 2025 Jes Eifler ha festeggiato 15 anni come venditore in DANREC.

Come hai ottenuto il lavoro in DANREC?

– Da quando avevo 10 anni vendevo biciclette e CD masterizzati. Mi sono formato nel settore della moda e ho posseduto un negozio di abbigliamento a Holstebro, che ho venduto nel 2007. Quando mi sono candidato, avevo 20 anni in meno rispetto agli altri candidati – eppure DANREC ha scelto di darmi una possibilità.

Come ricordi i tuoi primi tempi?

– Mi hanno dato un computer e un telefono e mi hanno messo da solo in un ufficio con un fax. Ho pensato: «In cosa mi sono cacciato?». Poi ho iniziato a cercare clienti sulle Pagine Gialle. Ho creato un sito web e un catalogo plastificato che ho progettato io stesso in PowerPoint. All'inizio mi occupavo anche di stampare le fatture e calcolare le buste paga.

Perché sei rimasto 15 anni?

– Il direttore pensava che fossi il tipo che se ne va quando le cose si fanno difficili. Questo mi ha motivato ancora di più – volevo dimostrargli che sono venditore fino al midollo.

Da allora ho costruito una solida rete di contatti in Danimarca e nel resto del mondo. Ho una teoria: quando fai affari con persone che ti piacciono, tutto funziona meglio. Inoltre ricevo continuamente nuove sfide man mano che cresciamo – e abbiamo davvero premuto il pulsante della crescita.

Perché sei bravo nel tuo lavoro?

– Mi hanno sempre detto che sono un buon venditore, anche se sulla carta sono l'opposto. Si dice che un buon venditore parli il 20% del tempo e lasci parlare il cliente per l'80%. Io faccio il contrario – parlo per l'80%, e il cliente è fortunato se ottiene il 20%. Ma penso che ai clienti piaccia il mio senso dell'umorismo e la mia autoironia.

Come si è sviluppata DANREC durante il tuo periodo?

– Prima che Henrik Immerkær Ohm diventasse CEO, DANREC era un po' indietro – sembrava quasi che spedissimo la posta con i piccioni viaggiatori, perché non si era investito molto nell'azienda. Quando Henrik è arrivato, abbiamo iniziato rimuovendo le moquette e le tende polverose e poi abbiamo modernizzato l'azienda in tutti gli ambiti.

Come descriveresti DANREC come luogo di lavoro?

– DANREC è innovativa, spiritosa e ambiziosa. Ci divertiamo, ma prendiamo il lavoro molto sul serio.

Cosa ti ha dato personalmente lavorare in DANREC?

– Sono cresciuto insieme al mio ruolo, mentre l'azienda è cresciuta in tutti questi anni. La mia famiglia e i miei amici mi mandano foto delle piastre dei concorrenti per prendermi in giro. Quelle immagini risvegliano il mio spirito competitivo – perché voglio essere il migliore.

Cosa non sanno i tuoi colleghi di te?

– Trascorro la maggior parte del mio tempo libero allenando 43 ragazzi U13 a calcio.

20 anni in DANREC:

MI ALZO LA MATTINA FELICE DI ANDARE AL LAVORO

Testo: Vibeke C. Larsen

Lars Engberg Madsen ha festeggiato nel settembre 2025 il suo 20° anniversario come operatore di produzione in DANREC. Quando ha iniziato, c'era una sola persona per turno. Oggi Lars lavora con due colleghi nel turno diurno.

Come hai ottenuto il lavoro in DANREC?

– Per circa un anno ho lavorato come interinale presso la base aerea di Karup. Quando l'incarico è terminato, il mio sindacato mi ha dato il numero del direttore di allora. Non avevo mai sentito parlare di DANREC, ma ho ottenuto il lavoro subito.

Come ricordi i tuoi primi tempi?

– La produzione di lastre in plastica riciclata era qualcosa di nuovo, ed era affascinante vedere come versavamo il granulato nella macchina e ne uscivano grandi lastre. All'epoca lavoravamo su tre turni, con una sola persona per turno.

Quando ci siamo trasferiti nell'attuale stabilimento, in produzione eravamo solo in due – uno di notte e uno di giorno.

Perché sei rimasto 20 anni?

– Succede sempre qualcosa di nuovo. Anche se la base del lavoro è la stessa, le macchine sono state rinnovate nel tempo. Per molti anni ho lavorato di notte. A volte poteva essere un po' solitario, ma avevamo due impianti, quindi c'era sempre molto da fare e il tempo passava in fretta.

Dopo aver avuto un coagulo di sangue, sono passato al turno diurno e ora lavoro tre turni di 12 ore – giovedì, venerdì e sabato. Ne sono molto soddisfatto. Siamo in tre per turno e lavoro con ottimi colleghi.

Cosa ti rende un buon collega?

– Cerco di essere di buon umore, parlare con tutti e svolgere il mio lavoro con serietà.



Foto: Tina Sørensen

Come si è sviluppata DANREC durante il tuo periodo?

– Quando ho iniziato avevamo un solo impianto. Oggi ne abbiamo tre, e un altro è in arrivo. Abbiamo ampliato la gamma di prodotti, quindi c'è sempre qualcosa di nuovo. Dopo che Henrik Immerkær Ohm è diventato CEO, siamo diventati un'azienda più moderna.

Prima giravamo con un blocco per annotare errori o danni. Oggi li inseriamo semplicemente nel sistema e vengono risolti immediatamente.

Come descriveresti DANREC come luogo di lavoro?

– DANREC è un buon posto di lavoro che fa molto per i suoi dipendenti. Ci sono feste e cene natalizie, e festeggiamo i compleanni. A Natale riceviamo regali e abbiamo un'assicurazione sanitaria. Inoltre è in costruzione una nuova mensa e nuovi spogliatoi. I dipendenti sono apprezzati.

Cosa ti ha dato personalmente lavorare in DANREC?

– Mi alzo la mattina felice di andare al lavoro.



Indicatori sociali

Numero di dipendenti
34

Assenteismo per malattia
3,02%

Infortuni sul lavoro
1

Tasso di turnover del personale
5,88%



QUALITÀ IN MOVIMENTO – DANREC VINCE IL PREMIO QUALITÀ 2025

Alla fine di novembre 2025 abbiamo ricevuto il Premio Qualità 2025 durante l'evento annuale dell'Associazione Danese per la Qualità. Il premio viene assegnato ad aziende e iniziative che creano valore documentabile attraverso un lavoro mirato e professionale sulla qualità – ed è un importante riconoscimento del percorso di sviluppo compiuto negli ultimi anni.

Per noi il premio non è solo un'onorificenza, ma anche un riconoscimento del percorso intrapreso, in cui qualità, tecnologia e nuovi metodi di lavoro sono stati strettamente integrati.

Quando la produzione non si ferma mai

Produciamo piastre carrabili in plastica 100% riciclata in un processo produttivo continuo. Qui la qualità non è un risultato finale, ma una parte integrante del lavoro quotidiano.

Con un tasso di difettosità inferiore allo 0,5% abbiamo raggiunto un livello che ci colloca tra i migliori esempi di gestione della qualità nell'industria danese. Il risultato non è frutto di iniziative isolate, ma di perseveranza, utilizzo dei dati e di un approccio sistematico che rende la qualità misurabile e operativa.

Digitalizzazione, dati e AI

Una parte centrale del nostro lavoro sulla qualità è costituita dagli investimenti in processi digitali, automazione e utilizzo dei dati di produzione. I nostri collaboratori utilizzano, tra l'altro, una soluzione basata su AI per la diagnosi rapida dei guasti e la stabilità operativa. Questo riduce gli sprechi, garantisce una qualità uniforme e migliora l'efficienza nell'uso delle risorse.

Le soluzioni sono integrate nella gestione aziendale, scalabili e facilitano il rapido inserimento dei nuovi dipendenti in produzione. Il lavoro sulla qualità contribuisce quindi non solo a un prodotto migliore, ma anche a un ambiente di lavoro più solido e inclusivo.



Non utilizziamo l'AI per la tecnologia in sé. La utilizziamo per semplificare il lavoro quotidiano dei collaboratori e garantire una qualità stabile in produzione.

- Paw S. Vogensen, head
of IT & marketing



La qualità come parte del lavoro ESG di DANREC

Per noi qualità e responsabilità sono strettamente collegate. Una qualità elevata e stabile significa meno sprechi, migliore utilizzo delle risorse e una produzione più prevedibile – elementi fondamentali del nostro lavoro ESG.

Il Premio Qualità 2025 è quindi anche un riconoscimento del modo in cui lavoriamo con governance, processi e miglioramento continuo come parte integrante della nostra attività.



Abbiamo scelto di essere pionieri nell'AI, ma con un obiettivo chiaro: creare processi più robusti e fornire ai collaboratori strumenti migliori per il lavoro quotidiano.

- Paw S. Vogensen, head
of IT & marketing



Motivati verso il prossimo passo

Il premio ha rafforzato la motivazione interna e conferma che i nostri investimenti in tecnologia, persone e nuovi metodi di lavoro sono la scelta giusta per l'azienda.

Per noi di DANREC questo riconoscimento è fonte di motivazione e prospettiva – e un chiaro incentivo a proseguire nello sviluppo di qualità, efficienza e produzione responsabile in Danimarca.

Foto: Tina Sørensen



PORTE APERTE – QUANDO COMUNITÀ E CURIOSITÀ SI INCONTRANO

Il 16 settembre 2025 DANREC ha aperto le porte a Karup per una giornata di Porte Aperte. Circa 300 visitatori – dai residenti locali e famiglie ai partner e contatti commerciali – sono venuti a conoscere più da vicino il nostro lavoro con la plastica, il riciclo e le soluzioni sostenibili.

Per noi è stata un'opportunità per invitare le persone all'interno, mostrare chi siamo e condividere i nostri processi, la nostra storia e le nostre ambizioni per il futuro.

na giornata di porte aperte e dialogo aperto

La giornata ha offerto visite guidate alla produzione, incontri con i nostri collaboratori e numerose domande su come lavoriamo concretamente con la plastica riciclata. Per i più piccoli c'erano attività e giochi, tra cui un castello gonfiabile, una sabbiera, concorsi e intrattenimento – e naturalmente cibo, caffè e dolci per tutti.

Vedere bambini e adulti camminare insieme nei nostri spazi e percepire l'entusiasmo e la curiosità dei visitatori ha reso la giornata davvero speciale per noi.

Radicalamento locale come parte della nostra responsabilità

Come azienda manifatturiera a Karup, facciamo parte di una comunità locale – e prendiamo questa responsabilità seriamente. Le Porte Aperte sono un modo per restituire qualcosa, attraverso trasparenza, accessibilità e dialogo con chi vive

e lavora intorno a noi.

Abbiamo riscontrato grande interesse e sostegno sia dai vicini sia dai partner. I feedback e le conversazioni di quella giornata ci accompagneranno nel nostro percorso futuro.



Come azienda manifatturiera a Karup facciamo parte di una comunità locale e prendiamo questa responsabilità seriamente. Le Porte Aperte sono un modo per restituire qualcosa – attraverso trasparenza, accessibilità e dialogo con chi ci circonda.

- Samantha Brander, QHSE/ISO & Acquisti



Grazie per la visita – e per il sostegno

Desideriamo ringraziare tutti coloro che ci hanno visitato e hanno contribuito al successo della giornata. L'entusiasmo e l'interesse riscontrati confermano che apertura e dialogo sono elementi fondamentali del nostro modo di fare impresa.

Non vediamo l'ora di continuare a sviluppare le nostre soluzioni – e di incontrare nuovamente la comunità locale e i nostri partner in futuro.

Foto: Samantha Brander





Dati ambientali con
significato
– *dall'ambizione alla
documentazione*

Una direzione condivisa

In DANREC lavoriamo sulla sostenibilità partendo da un principio fondamentale: uno sviluppo responsabile significa soddisfare i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Questa è la definizione alla base degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite – ed è anche il punto di riferimento per il modo in cui gestiamo la nostra azienda. Per noi responsabilità, solidità economica e un ambiente di lavoro sano vanno di pari passo.

Dall'ambizione all'azione

La nostra ambizione è chiara: ridurre al minimo il nostro impatto ambientale costruendo allo stesso tempo un'azienda manifatturiera solida e redditizia. Questo richiede più di buone intenzioni. Richiede dati, visione d'insieme e un impegno costante al miglioramento.

Per questo abbiamo investito in tecnologie, sistemi e processi che ci permettono di misurare, comprendere e agire sui nostri dati ambientali – dal consumo energetico e dall'impronta di CO₂ fino ai rifiuti, al riciclo e all'efficienza nell'uso delle risorse.

I dati come base per le decisioni

Oggi ci consideriamo un attore proattivo nel percorso verso la sostenibilità. In tutta l'organizzazione si è creato un impegno condiviso e la nostra base dati è diventata più solida e utilizzabile. Questo ci offre un migliore supporto decisionale, ci permette di fissare obiettivi concreti, monitorare i progressi e documentare i risultati ottenuti.

Perché la sostenibilità non è una destinazione finale – è un processo continuo. Con i dati giusti possiamo garantire che le nostre ambizioni si traducano in cambiamenti reali.

Nelle pagine seguenti presentiamo i nostri principali dati ambientali e indicatori chiave. I dati forniscono un quadro concreto della nostra situazione attuale – e costituiscono la base per gli obiettivi e i miglioramenti su cui continuiamo a lavorare.



Samantha Brander, QHSE/ISO & Acquisti
Responsabile ESG e dati ambientali presso DANREC

Panoramica



DANREC A/S

Vandværksvej 5, 7470 Karup J, Danimarca



DANREC produce piastre stradali, lastre in plastica massiva e sistemi di rinforzo per prati e terreni, realizzati al 100% in plastica riciclata.

Dati chiave 2025



Fatturato (mDKK)

102,4



Numero di dipendenti

34



Utile (mDKK)

15,8

Impronta di CO₂e per piastra prodotta (2025)

L'impronta di CO₂e è calcolata per ciascuna piastra dall'ingresso delle materie prime fino al prodotto finito pronto per la vendita (cradle-to-gate). Il calcolo comprende tutte le attività significative e i materiali acquistati connessi alla produzione.

I fattori di emissione si basano sui dati di IDEMAT, della Confederazione dell'Industria Danese e del Danish Climate Compass (Klimakompasset). I dati si riferiscono alle piastre prodotte nel 2025.

Dimensioni piastra (mm)	Peso per piastra (kg)	CO ₂ e per piastra (kg)
1100 × 700 × 20	14,1	18,62
3000 × 1100 × 10	29,5	38,94
2400 × 1200 × 10	25,7	33,93
2000 × 1000 × 15	27,3	36,04

L'impronta di CO₂e varia in funzione del peso e delle dimensioni della piastra.

Impatto ambientale e consumo di risorse (2025)

Abbiamo utilizzato i più recenti fattori di emissione pubblicamente disponibili al momento della redazione del bilancio climatico. Qualora un fattore di emissione non fosse disponibile al momento della rendicontazione, viene utilizzato il fattore di emissione dell'anno precedente. Per il calcolo delle emissioni complessive utilizziamo il Klimakompasset.

I dati impiegati coprono il maggior numero possibile di attività, quali acquisti, consumo energetico, consumo di riscaldamento, trasporti, operazioni, viaggi e altro ancora. I dati si riferiscono al periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025. La base dei dati si fonda sulle nostre registrazioni contabili, sui fornitori e sulle fatture dei fornitori.

Parametro	Risultato
Consumo di energia elettrica (totale)	5 185 MWh
Produzione di energia elettrica in loco	1 022 MWh
Energia elettrica immessa in rete	429 MWh
Consumo di acqua	233 m ³
Consumo di gas	38 126 Nm ³
CO ₂ e Scope 1 (totale)	53,57 tonnellate
CO ₂ e Scope 2 (totale)	278,07 tonnellate
CO ₂ e Scope 3 (totale)	4 794,26 tonnellate
Emissioni totali di CO ₂ e	5 125,90 tonnellate
Rifiuti (totale)	195,27 tonnellate
Rifiuti pericolosi	5,60 tonnellate
Rifiuti riciclabili	180,58 tonnellate
Quota di rifiuti riciclabili	92,5 %



«Si potrebbe pensare che non faccia differenza se separiamo o meno i rifiuti. Ma se lo fanno tutti, l'impatto è reale. E a volte è necessario dare l'esempio — sperando che altri seguano.»

- Henrik Immerkær Ohm, CEO, DANREC A/S

Emissioni di CO₂e per principale area di attività (2025)

Il perimetro (Scope) definisce quali emissioni di gas a effetto serra sono incluse e come sono correlate alle attività e alle responsabilità dell'azienda. Lo Scope 1 comprende le emissioni dirette derivanti dalle attività operative proprie. Lo Scope 2 comprende le emissioni indirette legate all'energia acquistata. Lo Scope 3 comprende le altre emissioni indirette lungo l'intera catena del valore.

Energia e processi

	CO ₂ e Scope 1+2+3 (tonnellate)	Quota del totale (%)	CO ₂ e fuori perimetro (tonnellate)
Energia elettrica	321,89	6,28	385,70
Calore ed energia di processo	63,24	1,23	31,39

Approvvigionamenti

Approvvigionamento primario di materie prime per la produzione			
Acquisto di materiali in unità fisiche	327,40	6,39	0,00
Unità fisiche con fattori di emissione specifici del fornitore	3 960,50	77,26	0,00
Prodotti e servizi (approvvigionamento primario)	0,54	0,01	0,00
Totale (approvvigionamento primario)	4 288,44	83,66	0,00

Approvvigionamento secondario di materiali ausiliari e servizi			
Acquisto di prodotti fisici	3,46	0,07	0,00
Acquisto di prodotti in unità monetarie (DKK)	447,88	8,74	0,00
Totale (approvvigionamento secondario)	451,34	8,81	0,00

Totale approvvigionamenti	4 739,78	92,47	0,00
----------------------------------	-----------------	--------------	-------------

Rifiuti e riciclo

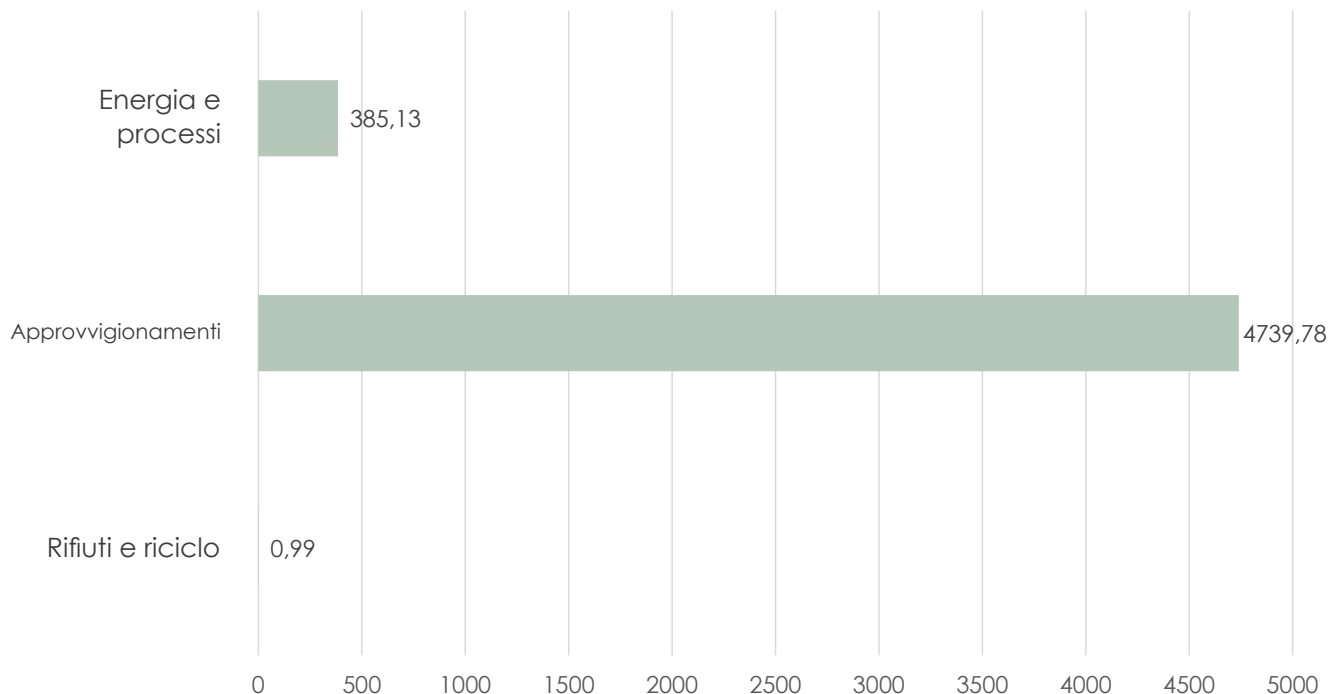
Rifiuti	0,99	0,02	-172,51
---------	------	------	---------

Totale

Totale (metodo location-based)	5 125,90	100	244,59
Totale (metodo market-based)	6 949,08	100	-92,36

Emissioni di CO₂e per categoria principale (2025)

Le emissioni sono espresse in tonnellate.



Rendicontazione della gestione ambientale

Avete una politica ambientale?	✓
Avete una politica in materia di rifiuti, acqua, energia e/o riciclaggio?	✓
Il consiglio di amministrazione monitora i rischi legati al clima?	✗
La direzione monitora i rischi legati al clima?	✓
Avete una politica per ridurre l'impronta climatica?	✓
Disponete di un processo di due diligence per gli aspetti ambientali e l'impronta climatica?	✓

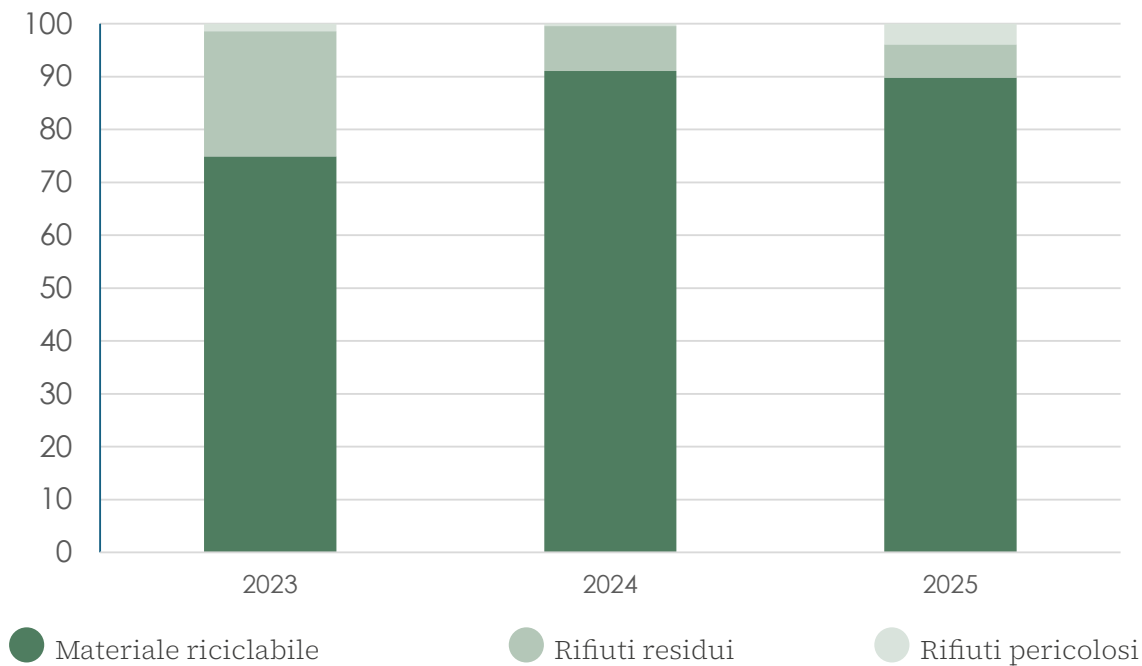
Volumi e distribuzione dei rifiuti 2023–2025

I volumi totali di rifiuti sono aumentati nel periodo a causa dell'incremento delle attività. La quota di rifiuti riciclabili è rimasta a un livello elevato. I volumi sono presentati in chilogrammi e percentuali per gli anni 2023, 2024 e 2025.

Volumi dei rifiuti (kg)

Tipo di rifiuto	2023	2024	2025
Materiale riciclabile	72 550	85 692	180 576
Rifiuti residui	22 880	8 050	9 090
Rifiuti pericolosi	1 410	384	5 600

Distribuzione dei rifiuti (%)



Condizioni sociali

Questa sezione descrive come l'azienda assume la responsabilità verso le persone all'interno e attorno all'organizzazione. Fornisce una panoramica dei principali quadri di riferimento e delle iniziative relative ai dipendenti, alle condizioni di lavoro e agli aspetti sociali lungo la catena del valore.

Le tabelle mostrano come l'azienda promuove il benessere, la collaborazione e condizioni di lavoro dignitose come parte integrante delle attività quotidiane. L'attenzione è rivolta a regole chiare, rispetto reciproco e pratiche responsabili che sostengono lo sviluppo dei dipendenti e la sostenibilità a lungo termine dell'azienda.

Reporting sociale

	2022	2023	2024	2025
Dipendenti a tempo pieno	22	31	32	34
Dipendenti a tempo parziale (%)	4,76	3,23	3,13	5,88
Dipendenti impiegati (personale amministrativo)	–	–	–	17
Dipendenti con retribuzione oraria	–	–	–	17
Assenza per malattia (%)	3,95	2,27	3,52	3,02
Infortuni sul lavoro	2	1	2	1
Tasso di turnover (%)	19,04	9,68	12,5	5,88
Divario retributivo di genere (%)	0	0	0	0
Diversità di genere nell'organizzazione (%)	19,05	19,35	25	23,5
Diversità di genere nel management (%)	0	0	0	0

Reporting di gestione sociale

Il CEO ricopre anche il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione?	
Il management è formalmente remunerato in base ai risultati di sostenibilità?	
Esiste una politica che garantisce il rispetto dei diritti umani?	
Esiste una politica per prevenire molestie e discriminazioni basate sul genere?	
Esiste una politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro?	
Esiste una politica per prevenire il lavoro minorile e il lavoro forzato?	
Esiste un processo di due diligence in materia di diritti umani?	
Esiste una politica per la tutela dei whistleblower?	
Esiste un processo di due diligence relativo alle relazioni con i dipendenti?	



Struttura di leadership e governance

Una solida struttura di governance è essenziale per un approccio ESG credibile. Le tabelle seguenti forniscono una panoramica di come la leadership aziendale è strutturata e organizzata, nonché di come responsabilità, supervisione e processi decisionali siano integrati in tutta l'organizzazione.

Le informazioni mostrano come la direzione lavori in modo sistematico su responsabilità, trasparenza e gestione del rischio, e come la governance funzioni da motore attivo dello sviluppo sostenibile a lungo termine – non solo come meccanismo di controllo, ma come fondamento strategico.

Struttura di leadership e governance

Membri del Consiglio di Amministrazione	3
Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione (%)	33
Partecipazione alle riunioni del Consiglio (%)	100
Membri esterni del Consiglio (%)	100
Dipendenti coperti da contratti collettivi (%)	100

Reporting generale di governance

L'azienda dispone di un Codice di Condotta (Code of Conduct)?	✓
L'azienda redige e pubblica un rapporto annuale di sostenibilità?	✓
I dati di sostenibilità sono inclusi nella reportistica verso le autorità?	✗
L'azienda si concentra su specifici Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs)?	✓
L'azienda definisce obiettivi e riporta i progressi relativi agli SDGs?	✓
L'azienda applica una gestione dei rischi legati al clima e agli impatti finanziari?	✗
Esiste una politica per la condotta etica e la prevenzione della corruzione?	✓
Esiste una politica per la protezione dei dati personali?	✓
Sono state adottate misure per garantire la conformità al GDPR?	✓
Esiste un processo di due diligence in materia di etica, anticorruzione e prevenzione della corruzione?	✓

DAL MAGAZINE ALL'UNIVERSO ESG ONLINE

L'ESG non è qualcosa che pubblichiamo solo una volta all'anno. Il nostro lavoro evolve continuamente e nuove iniziative, dati e approfondimenti vengono aggiunti regolarmente.

Segui il nostro universo ESG online su: danrec.eu/esg

Dal 2023 DANREC documenta il lavoro dell'azienda in materia di sostenibilità, produzione responsabile ed ESG.

Se vuoi scoprire come il nostro impegno ESG si è sviluppato nel tempo, scansiona i codici QR e consulta i nostri precedenti report ESG.



Scansiona e leggi 2023:



Scansiona e leggi 2024:



GRL
PWR

Project Manager

Susanne Valentin, Flex & Co

GRL
PWR

Elaborazione dati

Samantha Brander

GRL
PWR

Layout e grafica

Tina Harregaard Lauridsen

Giornalista

Vibeke C. Larsen

Fotografi

Tina Sørensen, Samantha Brander

danrec.eu